

Martedì 08 marzo 2016

Pregiera per e con le famiglie in difficoltà

ADORAZIONE

- *Bonum est confitere in Domino, bonum sperare in Domino.*
- *Sei il mio pastore, nulla mi mancherà, sei il mio pastore, nulla mi mancherà*

CANTO D'INIZIO:

Io lo so Signore (Symbolum 78) pag 13, 2^a strofa

Dal Vangelo secondo Luca (7,11-17)

In quel tempo, Gesù si recò in una città chiamata Nain, e con lui camminavano i suoi discepoli e una grande folla. Quando fu vicino alla porta della città, ecco, veniva portato alla tomba un morto, unico figlio di una madre rimasta vedova; e molta gente della città era con lei. Vedendola, il Signore fu preso da grande compassione per lei e le disse: «Non piangere!». Si avvicinò e toccò la bara, mentre i portatori si fermarono. Poi disse: «Ragazzo, dico a te, alzati!». Il morto si mise seduto e cominciò a parlare. Ed egli lo restituì a sua madre. Tutti furono presi da timore e glorificavano Dio, dicendo: «Un grande profeta è sorto tra noi», e: «Dio ha visitato il suo popolo». Questa fama di lui si diffuse per tutta quanta la Giudea e in tutta la regione circostante.

Parola del Signore

RIFLESSIONE:

Gesù assiste ad una scena drammatica: vede passare un corteo funebre. Il morto era un giovane. La sua mamma è disperata: aveva già perso il marito, era rimasta sola con

quel figlio ed ora anche lui l'ha lasciata. Il Signore vede questa donna, comprende la situazione, si commuove. La consola, si avvicina alla bara e con la sua Parola, quella stessa parola con cui aveva creato il mondo, richiama il ragazzo morto alla vita! A differenza di altre guarigioni qui la donna non chiede nulla! Gesù compie un gesto gradito, indipendente dalla fede della donna o dalle preghiere di qualcuno.

Gesù è così! Si prende a cuore le situazioni di ciascuno, in particolare di quelli che soffrono e sono più disperati. Gesù vuole portare speranza proprio là dove non si riesce ad averla. Anche la morte può trovare un senso davanti a lui, perché lui è risorto e può donare la vita a chi muore!

(momento di silenzio)

**In pace su Dio solo il mio cuore si riposa da te
viene la mia salvezza. Dio in te solo il mio cuore si
riposa, si riposa in te.**

Solo in Dio riposa l'anima mia,
da lui la mia speranza.

Lui solo è mia rupe e mia salvezza,
mia roccia di difesa: non potrò vacillare.

In Dio è la mia salvezza e la mia gloria;
il mio saldo rifugio, la mia difesa è in Dio.

Confida sempre in lui, o popolo,
davanti a lui effondi il tuo cuore,
nostro rifugio è Dio.

Sì, sono un soffio i figli di Adamo,
una menzogna tutti gli uomini,
insieme, sulla bilancia, sono meno di un soffio.

Non confidate nella violenza,
non illudetevi della rapina;
alla ricchezza, anche se abbonda,
non attaccate il cuore.

Una parola ha detto Dio,
due ne ho udite:
il potere appartiene a Dio,
tua, Signore, è la grazia;
secondo le sue opere
tu ripaghi ogni uomo.

PREGHIAMO:

Per tutte le famiglie che vivono l'esperienza della morte
e faticano ancora a vivere l'assenza e il vuoto lasciato.
Preghiamo.

Per tutte le persone che hanno a che fare con i tempi
della malattia ...del non sapere... , della ricerca..., del
dolore..., delle cure ..., dell'accettazione di ciò che sarà.
Preghiamo.

Per tutte le persone che avevano sogni di indipendenza
ed autonomia e che per la malattia sono costrette a
dipendere dagli altri. Preghiamo.

Per tutte le famiglie in difficoltà, che non riescono a
ritrovare una motivazione o un modo di reinventarsi
un futuro diverso da quello progettato. Preghiamo.

Per tutte le famiglie che stanno vivendo la paura
dell'insicurezza totale, anche quella per la loro vita a

causa di conflitti, dell'intolleranza e della sopraffazione. Preghiamo.

Per tutte le famiglie costrette a separarsi per poter darsi un futuro...per la fatica di vivere lontani... per la nostalgia e il desiderio di riunirsi. Preghiamo.

Per le tante donne che portano avanti le loro famiglie spezzate con coraggio e determinazione. Preghiamo.
(Preghiere spontanee)

Preghiamo insieme:

*O Padre, invadi il mio cuore di stupore
per quanto ha fatto Gesù nel Vangelo letto oggi.
Ha visto una povera donna disperata.
Non aveva nemmeno la forza di andare da lui,
di pregare, di chiedere qualcosa.
Quanta gente attraversa situazioni dolorose, difficili!
Non riescono più nemmeno ad avere fede in te,
davanti ai loro drammi.
Consola anche oggi tutti coloro che soffrono,
che hanno bisogno di una parola
che sappia ridonare fiducia e speranza.
Rendimi capace di vedere le situazioni di sofferenza intorno a
me ed essere vicino a chi ha bisogno
con gesti delicati e parole di speranza.
Fa' che nessuno di quelli che incontrerò domani
mi trovi insensibile davanti ai suoi problemi
e alle situazioni che sta vivendo.*

PADRE NOSTRO

CANTO FINALE: Vivere la vita (pag. 34)